Anno 62 — Giovedì 31 Marzo 1927 - Anno V — N. 77

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La solenne commemorazione in Parlamento
di Luigi Luzzatti purissima gloria italiana

ROMA, 30.

Oggi nei due rami del Parlamento è stato solennemente commemorato Luigi Luzzatti, l'eminente patriota e statista, la cui morte avvenuta ieri sera, costituì un lutto nazionale.

S. M. il Re, il Capo del Governo, il Ministro delle Finanze co. Volpi, gli altri Ministri, e i più eminenti uomini della Nazione hanno telegrafato vivissime e profonde condoglianze alla famiglia dell'illustre Estinto. I funerali per disposizione del Capo del Governo saranno fatti a spese dello Stato.

In Senato

Appena aperta la seduta il PRESIDENTE S. E. TITTONI si alza e con lui si alzano tutti i Ministri e senatori:

On. Colleghi,

Una profonda commozione riempie lo animo mio nell'annunziarvi la dolorosissima perdita, ieri avvenuta in Roma, di uno dei nostri più eminenti e più cari colleghi, che era una purissima e grande gloria italiana, il prof. Luigi Luzzatti. Mentre la bara del nostro dilettissimo e venerando amico è ancora dischiusa, la mia voce non sa dire degnamente di Lui, ma credo pure che giammai si potrà degnamente ricordarne la nobilissima feconda vita poichè inesauribile in ogni campo la sua nobile operosità geniale nelle costruzioni del pensiero come nelle realizzazioni pratiche. Sono infiniti perciò i servigi che Egli ha reso alla causa della pace, della giustizia del progresso sociale.

Maestro sommo nel jure, economista profondo e finanziere illuminato, sociologo di grande valore, statista insigne, letterato e pubblicista, filosofo e filantropo, Egli è di quei pochi che coll'eccellenza magnifica delle loro doti fanno luce alle genti ed alla stirpe, imprimono i segni della grandezza.

Nato a Venezia il 1. marzo 1841 si laureò giovanissimo in giurisprudenza. Costretto a fuggire dalla sua terra, per sottrarsi alle persecuzioni dell'autorità austriaca, non ignara dei suoi sentimenti, egli si recò a Milano ove cominciò il suo apostolato. Appassionato fin dai primi anni agli studi economici e sociali, penetrando tutta la bellezza della idea di eliminare ogni odiosa lotta di classe e di collocare invece i singoli elementi della produzione in superiore vincolo di mutua collaborazione, egli prese subito a cuore il movimento cooperativo, sia nel campo del consumo, che del credito e mentre si rivelava già forte economista, emergeva con il suo scritto sulla diffusione del credito delle Banche popolari che gli meritò la nomina ad insegnante di economia politica all'Istituto tecnico di Milano. Dette il più efficace impulso alla fondazione delle Banche cooperative e per la sua tenacia vide costituirsi fra le prime quella di Milano e poi tante altre e le vide fiorire, sì da gareggiare con le Banche maggiori e portare il più benemerito e efficace aiuto alle classi più bisognose.

Di ciò che ad esse potesse giovare sia economicamente che eticamente, egli si fe strenuo propugnatore con scritti e con discorsi innumerevoli, profondamente convinto che l'elevazione delle classi lavoratrici costituisce una condizione essenziale per il progresso e per la civiltà di un popolo.

Intanto, liberato il Veneto dall'Austria, nel 1866 Luigi Luzzatti, che aveva dato alle stampe una poderosa opera sul diritto costituzionale, sulla Chiesa e sullo Stato nel Belgio con l'applicazione all'Italia, veniva chiamato alla cattedra di diritto costituzionale della Università di Padova.

[illegible] conosciuto dal Minghetti ed assai apprezzato dal sommo statista, veniva, quando nel 1869 questi tornò al Governo come Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio, nominato segretario generale di tale Ministero, carica che [illegible] fino al 1872. Mi basti di accennare all'istituzione del Consiglio di previdenza e lavoro che precorse tutti gli [illegible] civili del tempo all'opera fervida per porre le basi della fondazione delle scuole professionali e tecniche, nonchè [illegible] monetarie. Tornato all'insegnamento, nel 1895, passava all'Ateneo romano dove, proseguendo nobilmente la sua attività scientifica e didattica, anche dopo raggiunti i limiti di età per unanime consenso restò a tenere le sue lezioni fino a quando, con il nuovo ordinamento universitario ciò non fu più consentito.

La larga fama che il Luzzatti si era procacciata fin dai primi anni con la sua multiforme attività, lo fece entrare nella vita pubblica assai precocemente. E qui il Presidente del Senato ricorda la rapida ascensione politica del Luzzatti che deputato di Oderzo, cinque volte ministro del Tesoro, Presidente del Consiglio e delle Poste.

Nel lungo periodo in cui fu al Governo [illegible] poderose furono promosse [illegible] riforme economiche e sociali come quella sull'assicurazione contro gli infortuni, sulle casse di risparmio postali, sull'emigrazione, sulle case popolari, sulla cooperazione, sulle [illegible] al suoi consigli si deve il successo della conversione della rendita nel 1906 [illegible] la nomina [illegible] di Stato. A [illegible] progetti a favore della piccola proprietà, del demanio forestale del credito agrario, delle bonifiche, della lotta contro la malaria, col [illegible] Stato. Ed certamente a lui [illegible] il merito di avere realizzati [illegible] commerciali e di lavoro [illegible] a lui si deve se con il suo giungere all'accordo del 1898 colla Francia si potè porre fine all'incresciosa situazione della lunga sospensione di relazioni commerciali con il vicino Stato, onde ben può dirsi che egli sia stato uno dei più efficaci cooperatori al risorgimento della finanza italiana e dell'economia nazionale.

Luigi Luzzatti — continua il Presidente — fu nominato senatore il 19 aprilo 1921. Fu per noi grande ventura averlo collega; egli fu sempre assiduo ai nostri lavori sia nelle Commissioni che alle sedute portando, con quella lucidità che gli anni non avevano in lui menomamente attenuato, la eccezionale esperienza di tutta una vita consacrata al Paese.

Noi tutti ricordiamo con quanta fede egli difendesse sempre la necessità di una austera finanza, di giungere al pareggio del bilancio, di rafforzare i controlli sulle spese pubbliche.

Luigi Luzzatti era socio di numerose accademie e di Istituti scientifici in Italia e all'estero, dove godeva la più larga reputazione. Egli vi aveva conosciuto i più insigni uomini, quali Thiers il Gladstone, Say, il Chevalier, e tanti altri, che ebbero per lui sincera ammirazione, ma quante altre cariche, quante altre opere, quante altre benemerenze del nostro grande amico io non posso neppure sommariamente accennarvi.

Ma non posso tacere di alcune doti che tanto caratterizzano la sua superiore personalità. Luigi Luzzatti fu anzitutto un grande patriota. Durante la ultima guerra in ogni modo si prodigò per tener alto lo spirito pubblico e per difendere il buon nome italiano, sempre con la maggiore fede nei destini della Patria. A lui si deve la benefica opera nazionale per i figli dei contadini morti in guerra di cui fu presidente, e quando fu invasa la sua terra, egli incurante di ogni sacrificio, si consacrò interamente alla grande opera di assistenza e di conforto ai profughi, quale Alto Commissario del Governo. Fu tra quelli che più difesero l'accoglimento del principio del risarcimento dei danni di guerra e che poi, avvenuta la liberazione del Veneto, più patrocinarono efficacemente la fondazione dell'Istituto federale di credito pel risorgimento delle Venezie, che con il concedere anticipazioni sui risarcimenti permise la rapida rinascita di quelle desolate terre.

E non tacerò la strenua difesa che il nostro venerando amico durante i difficili negoziati di pace dell'Italia fece del diritto di Fiume all'autodecisione. ma Luigi Luzzatti fu anche la sintesi delle più elette virtù e delle più elevate doti. La sua anima mite e candida come gli fece avere uno squisito sentimento del bello, così lo rese quanto mai rispettoso di ogni libertà, quanto mai sensibile ad ogni opera buona e genrosa. Egli fu sempre il difensore degli umili e dei deboli, l'opopsitore di ogni sopraffazione. Fu una anima profondamente religiosa, dalla fede in Dio faceva scendere la sua fede nel progresso umano e un palpito d'amore e di bontà infinita animò sempre le sue opere; una aspirazione ardente per l'elevazione dei nostri costumi che ogni ora perseguì, portò in tutta la sua vita la più alta nobiltà di intenti, la più grande modestia di abitudini. Di quelle ammirazioni fosse circondato lo dimostrano le solenni onoranze che gli furono rese in occasione del compimento dell'80° anno di età quando si può dire che tutta la Nazione si raccolse con reverenza e gratitudine intorno a lui. In quell'occasione, io, rivolgendomi a Lui, che ci insegnava come il sapere invecchiare sia arte rivelatrice di grande saggezza, aggiungevo che era titolo di onore per una Nazione vantare uomini superiori che spaziando in una sfera molto più elevata di quella della politica spicciola parlamentare, hanno difeso e promosso con parola affascinante e con indefesso apostolato la causa immortale del progresso umano.

A questa schiera di Grandi appartiene Luigi Luzzatti e noi sentiamo che, oggi il suo volto più non si irradia del suo sereno sorriso, la sua grande anima vivrà sempre in mezzo a noi, quale perenne incitamento ad essere nel più alto senso degni della Patria.

Con animo commosso e raccolti nel più vivo dolore ci inginocchiamo dinanzi alla bara dell'eminente Collega e Maestro, mentre porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio alla famiglia desolata. (Vivissime approvazioni).

L'alto elogio tributato dal Capo del Governo

MUSSOLINI (Capo del Governo) — domando di parlare.

PRESIDENTE — Ne ha facoltà.

MUSSOLINI (segni di attenzione vivissima) — Onorevoli senatori. In nome del Governo mi associo alle eloquenti e commoventi parole con le quali il Presidente di questa Alta Assemblea ha rievocato la vita e le opere di Luigi Luzzatti, vita intemerata, opere degne di grande ammirazione e di duraturo ricordo. Non si può ripensare la vita di Luigi Luzzatti, senza associarla strettamente all'ultimo cinquantennio della storia italiana, di questo periodo durante il quale fu consolidato, attraverso difficoltà penose, lo sforzo unitario del Risorgimento. Luigi Luzzatti fu certamente per altezza d'ingegno, profondità di cultura, disinteressata devozione al pubblico bene, una delle più dominanti rappresentative figure. Nella sua prima formazione mentale, confluirono in lui due correnti, si equilibrarono perfettamente in lui due tendenze dello spirito italiano, che rappresentavano in fondo due necessità del nostro sviluppo politico. Bisogna ricordare che Luigi Luzzatti esordisce nell'amministrazione dello Stato come segretario generale del Ministero d'Agricoltura, con uno dei luminari della classica destra, Marco Minghetti. Luigi Luzzatti pur nella sua posizione di subordinato funzionario, lascia profonde tracce della sua attività riformatrice. Io credo che i cinque anni di tirocinio con un Ministro di destra ed i rapporti consueti con gli uomini di quella corrente determinarono in Luigi Luzzatti quelli che furono in ogni tempi di poi i capisaldi della sua politica finanziaria, giustificazione severa di ogni spesa, difesa del bilancio, equilibrio dei carichi fiscali. Ma questo quinquennale tirocinio giovò, io penso, anche ad orientare definitivamente lo spirito di Luigi Luzzatti verso i problemi, verso le popolazioni dei campi che si trovavano allora in condizioni di vita materiali e morali assai arretrate. Non esagero se affermo che Luigi Luzzatti fu uno dei più grandi amici che i contadini abbiano mai avuto. Passata la destra e sopraggiunta una nuova tendenza di spiriti, Luigi Luzzatti non versò mai nelle demagogie estreme delle sinistre, combattè le teorie assolutiste ed implacabili della lotta di classe, assurta nel mito socialista a motore unico del progresso umano; sostenne egli invece e fermamente in polemiche non dimenticate, la possibilità e la utilità di una pacifica collaborazione delle classi, principio che gli ordinamenti corporativi fascisti intendono tradurre e traducono ogni giorno in realtà concreta. Ma la netta ripulsa, spesso associata ad un compatimento bonario delle teoriche socialistiche, non condurre mai Luigi Luzzatti alle posizioni di un cieco conservatorismo, rovinoso e distruttivo quanto la lotta di classe. Alla rivoluzione sociale proclamata allora come la palingenesi del vecchio mondo capitalistico, Luigi Luzzatti contrappose le riforme sociali, cioè l'attuazione consapevole, progressiva, legislativa e quindi pacifica di tutte le punte più acute delle sofferenze delle classi minori del popolo. In questo campo Luigi Luzzatti attinse le vette dell'apostolato. Grande parte della legislazione sociale per cui l'Italia occupa il primo posto tra le Nazioni civili, si deve a Luigi Luzzatti, professore, deputato, ministro, scrittore, pubblicista. La cooperazione in tutte le sue forme nasce in Italia e progredisce con Luigi Luzzatti. Egli fu il creatore del Consiglio superiore della previdenza e del lavoro, il promotore e sostenitore delle leggi sugli infortuni degli operai sul lavoro, il patrocinatore della Cassa Nazionale e della Cassa pensioni per la vecchiaia degli operai. I trattati di lavoro estesi giustamente come integrazione dei trattati di commercio, i provvedimenti sulla riforma del regime forestale, le Casse di maternità, la mutualità scolastica, la lotta contro l'alcoolismo e la dissolutezza sociale, costituiscono la documentazione, non tuttavia completa, dell'attività multiforme e instancabile che Luigi Luzzatti dedicò per 5 anni ai più alti ed urgenti problemi sociali. Di lui come statista, come finanziere, come politico, molto egregiamente vi ha detto l'illustre Presidente di questa Assemblea; in ognuno di questi campi Luigi Luzzatti ha lasciato impronte incancellabili, in ognuno di questi uffici Egli rese grandi servigi alla Nazione. Ciò spiega la grande popolarità reverenziale e confidente ad un tempo dalla quale era circondato non solo in Italia ma in tutto il mondo civile. Io ebbi la ventura in questi ultimi anni di avere qualche dimestichezza con lui. Più volte Egli ebbe la cortesia di venire a Palazzo Chigi per intrattenermi sulle questioni che più gli interessavano: il pubblico risparmio, le finanze dello Stato, la mutualità, la cooperazione e gli orfani dei contadini caduti in guerra che particolarmente gli stavano a cuore. Spesso la conversazione usciva dai limiti dell'argomento contingente della giornata per entrare nella sfera delle idee. Malgrado la differenza dell'età o del temperamento Luigi Luzzatti aveva compreso la forza e la realtà ineluttabile del Fascismo; le sue ultime manifestazioni pubbliche, furono di schietta adesione alla politica finanziaria del Fascismo. Io consideravo di sommo pregio i suoi suggerimenti, i suoi consigli, la sua approvazione. Luigi Luzzatti era un sapiente nel senso antico e classico della parola; Egli aveva navigato per tutti i mari e gli oceani dello scibile umano, nè mai la sua navicella corse pericolo di naufragi e nelle secche dello scetticismo e nella negazione; perchè egli credeva fermamente e la fede e una sicura bussola per ogni viaggio ideale. Sapiente e credente era, e non poteva non essere intimamente ottimista. Ciò talvolta lo conduceva ad una visione rosea della vita che gli faceva sentire la inattualità dolorosa di questi tempi ferrigni, pieni di cozzanti egoismi, di accanite competizioni politiche, economiche, finanziarie, intellettuali, per cui la umana natura sembra oggi più ferina che mai con l'aggravante della raffinatezza, della ipocrisia, del cinismo; ma è necessario, per ristabilire i grandi equilibri spirituali dei popoli, che esistano anche i Saggi, i buoni uomini, i quali al disopra dell'urto dei contrastanti interessi, ricordino le verità eterne, senza di che la lotta dell'uomo contro l'uomo, di tutti contro tutti finirebbe nel caos selvaggio e nel tramonto di ogni civiltà. Luigi Luzzatti entra nel novero di questi intelletti, sapienti e saggi, alacri e puri, che in ogni tempo onorarono la Patria; è giusto perciò che la Patria lo rimpianga e onori. (Applausi).

Alla Camera

Il PRESIENTE, S. E. Casertano, aperta la seduta, tra i segni della più viva attenzione, così dice:

On. Colleghi,

Nel tardo pomeriggio di ieri si è spento quasi improvvisamente Luigi Luzzatti, la cui scomparsa avrà ripercussione di dolore in tutto il mondo civile. Lascio la consuetudine che mi vieterebbe la commemorazione di coloro che non appartengono a questa Assemblea, poichè le opere di Luigi Luzzatti hanno assunto tale vastità di risonanza, tale profonda impronta di genialità, che il nome di Lui deve essere onorato dovunque e massimamente in questa Camera, alla quale per ben 14 Legislature egli diede una attività che non conobbe soste, che fu ispirata sempre e soprattutto alle fortune d'Italia.

Luigi Luzzatti rappresenta una espressione veramente singolare della nostra stirpe; il suo acuto ingegno, la sua felice intuizione, la sua profonda ed enciclopedica cultura, additarono nella risoluzione di ardui problemi sociali, economici, scientifici, vie nuove che furono poi imitate e seguite anche fuori dai confini della Patria. L'illustre vegliardo conservò fino a questi ultimi mesi, quasi a questi ultimi giorni, freschezza di mente e di cuore, che lo condusse a vedere nella profonda rinnovazione, col la quale Benito Mussolini risvegliò le solide energie nazionali, il nuovo volto della Patria. Io sento che i suoi occhi si sono chiusi nella estrema luce, in una fede sicura che l'Italia è oggi guidata a infallibile superba meta.

Senza accennare ai vari e importanti uffici da Lui ricoperti mi è debito ricordare che Luigi Luzzatti fu Presidente del Consiglio e Ministro nei Dicasteri più svariati, e lasciò ovunque memorie inobliabili, ma sopratutto non va dimenticato che fu autore di opere politiche ed economiche monumentali, come i molteplici trattati di commercio stipulati con singolare accorgimento, e come la conversione della rendita del 1900 che da Lui preparata, con paziente e sottile perizia, costituì saldo fondamento per la ricostituzione economica della Patria.

On. Colleghi! La Camera della Rivoluzione fascista saluta la Salma di questo grande Italiano e addita il suo esempio per il quale la fede nella grandezza d'Italia si rinsalda e si esalta. (Vivissimi applausi).

DE STEFANI — Domanda il raccoglimento della Camera per ricordare l'Uomo che ha compiuto ieri il suo cammino, e da un giorno vive nel mistero dell'eternità. Di Lui non può dirsi che sia stato un finanziere, un economista, un politico, un filosofo; egli possedeva tutte le possibilità poichè la realtà operava in lui nella sua pienezza. Il suo animo era predisposto ad accogliere le vaste eredità di Sella, di Messedaglia, di Minghetti e sapeva contemplarle in sè nella dignitosa unità in cui il sapere e la passione si fecondano e si determinano e si limitano insieme. Uomo veramente che può definirsi sintesi della stirpe. Capo di Governo, Ministro tecnico, oratore, scrittore, aveva il fascino di quelle animo spontanee che conservano sempre la compiutezza e la sensibilità native. Ha servito con cuore pure la sua fede nella divinità, la sua Patria, e quella idea della fraternità umana che diede alla sua azione politica ispirazione e forme di mitezza. Era l'ultimo dei grandi politici poeti, che chiude nel ciclo di una vita il primo periodo della nostra travagliata esitenza unitaria. Di lui rimane una calda purità vissuta e data senza riposo. Si unisce, per le terre donde egli è venuto e che gli furono care, ai sentimenti del Presidente della Camera e vuole intrecciare al nome di Luigi Luzzatti i due nomi da Lui amati: Venezia e Italia. Propone che la Camera sospenda per dieci minuti la seduta in segno di lutto. (Applausi).

MIARI — A nome della città di Padova, dove Luigi Luzzatti trascorse tanta parte della sua vita e che tanto amò, e in nome pure della città di Abano Terme, che egli rappresentò alla Camera per un ventennio, si associa all'universale rimpianto per la sua morte e associandosi alle proposte De Stefani propone pure siano espresse condoglianze della Camera alle città di Padova e di Abano Terme. (Applausi).

FANI — Rileva che l'Assemblea, rinnovata dalla fede fascista, non può non ricordare con animo commosso Luigi Luzzatti e ne ricorda le doti altissime di statista, di giurista e di parlamentare. (Applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta di condoglianze e di sospensione della seduta per dieci minuti.

Sono approvate.

I funerali fissati per oggi

ROMA, 30.

La salma del senatore Luigi Luzzatti è vegliata dai famigliari. Un registro apposto nella portineria del palazzo, viene coprendosi di numerose firme da parte di alte personalità, amici ed estimatori del Defunto.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30.

Alla famiglia Luzzatti pervengono da ogni parte d'Italia moltissimi telegrammi di condoglianza.

S. M. il Re ha così telegrafato: «La notizia della morte del senatore Luigi Luzzatti vivamente mi contristò. Ricordando le alte benemerenze dell'illustre scomparso esprimo alla famiglia le mie più sentite condoglianze».

Il Bilancio degli esteri alla Camera
La pace più sicura è all'ombra delle nostre spade

ROMA, 30.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'on. BARBIELLINI-AMIDEI cui risponde il Ministro della P. I. on. Fedele, circa il provvedimento a carico del prof. Caronia, ordinario di pediatria all'Università di Roma il quale, fu deferito al Consiglio Superiore della Istruzione Pubblica, si inizia la discussione del Bilancio per gli Affari esteri.

FANI, rileva nonostante il patto di Locarno che oggi cerca in una politica collaborazionistica il suo pieno sviluppo, la politica estera internazionale rimane sempre dominata dai rapporti franco-tedeschi, che costituiscono un fattore di precipua importanza per l'avvenire d'Europa. Ora se Locarno è bastato a risolvere, sia pure formalmente il problema del Reno, esso ha lasciato insoluti molti altri problemi, quale quello della Polonia ed altri che interessano più direttamente l'Italia. Inoltre i numerosi accordi internazionali che dal trattato di Locarno derivano costituiscono una realtà che nessuna Nazione può oggi trascurare nella sua politica. E tutti i trattati stipulati dall'Italia recano quell'impronta realistica che è caratteristica del nuovo Regime.

Malgrado lo spirito di Locarno, in Europa le Nazioni si armano e perciò, pur credendo alla pace, non si può, con le parole del Duce, non affermare che la pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade. E con questa fede e con questa certezza la Camera voterà il bilancio degli esteri.

Per l'espansione spirituale dell'Italia all'Estero

CIARLANTINI, si occupa della espansione spirituale dell'Italia nel mondo a mezzo della sua lingua, delle sue scuole e della sua arte. Rileva che fino allo avvento del Fascismo la propaganda di italianità all'estero era nulla, cosicchè erano misconosciute perfino le glorie universalmente note come dovute al genio italiano nel campo della scienza e della arte. Il Fascismo ha già fatto moltissimo per dare impulso a questa salda salutare opera di propaganda che è affidata, oltre che alla diplomazia a tutta la grande massa degli italiani che vivono all'estero. Obbiettivo principale deve essere la difesa dei nostri concittadini dalla tenace opera di snazionalizzazione compiuta dagli altri Paesi. A questo scopo rivedere la legge sulla cittadinanza e si deve curare al più alto grado la difesa della nostra lingua. Troppi italiani parlano oggi in Italia agli stranieri nelle loro lingue e troppi italiani all'estero parlano i loro dialetti anzichè l'italiano.

Altra necessità cui deve ovviarsi è la assistenza religiosa specie in alcuni Paesi come ad esempio la Tunisia per alcune categorie di connazionali che molto soffrono per non poter avere il conforto della religione nella loro lingua.

Un compito assai efficace può svolgere in materia di propaganda il teatro lirico, è duopo pertanto intensificare e sorvegliare la preparazione degli artisti da esportare curandone la più rigida selezione. Accenna a 170 giornali italiani che si pubblicano all'estero; molti di essi sono bisognosi e meritevoli di aiuti finanziari. Anche per ciò è necessario sopprimere qualche giornale inutile in Patria.

Nota come l'importanza di opere straniere sia cospicua ma se ciò non è censurabile per quanto si attiene ad una produzione scientifica altrettanto non può dirsi per la letteratura romantica e drammatica specie francese, talora esercita deleterie influenze sul nostro spirito. Ricorda la parola d'ordine del Duce circa il compito degli scrittori di diffondere nei libri, nel teatro nelle conferenze, la conoscenza della nuova Italia della Rivoluzione fascista. Gli italiani obbediranno certamente a questo comando del Capo. (applausi, congratulazioni).

PACE — Ritiene che gli stanziamenti concernenti il Dodecanneso devono trovar posto solo per comodità contabile nel bilancio degli Esteri; ciò che riguarda il Dodecanneso non può infatti essere ormai che materia inclusiva e gelosa di politica interna. Ciò anche per riaffermare una situazione che è ormai netta e chiara in confronto della Grecia, la quale deve essere convinta che all'Italia la legano maggiori interessi di quello che ne la dividono. Si compiace dell'accordo compiuto dal Governo fascista con lo Yemen, e di quello con l'Inghilterra per l'Abissinia, hinterland naturale dell'Eritrea. Si augura che sia esatta la notizia che presto sarà restituita la visita di Ras Tafari da parte di un principe reale che compie in Africa un'opera mirabile: il Duca degli Abruzzi. (Applausi). Conclude inneggiando all'energie sempre più operose e vittoriose della giovinezza italica vivificata dal Fascismo. (Applausi).

GRANDI (Sottosegretario per gli Affari Esteri) — Poichè l'on. Pace ha accennato ad un funzionario del Ministero degli Esteri che non ha creduto alla italianità delle isole dell'Egeo, lo prega di dire il nome di questo funzionario.

PACE — Dichiara che si tratta del comm. Brizi in missione presso il Governo di Rodi, però prima dell'avvento fascista. Gli risulta che il Brizi occupa un posto in una Commissione interalleata.

GRANDI — Dichiara che il Brizi non fa parte dell'Amministrazione degli Esteri nè fa parte di organi alle dipendenze del Ministero degli Esteri. Bisogna non dimenticare in ogni modo che se vi sono stati funzionari a dubitare del diritto italiano al possesso delle isole italiane dell'Egeo, questi erano nè più nè meno che gli strumenti di Governi e di Ministri degli Esteri che parimenti dubitavano della possibilità di mantenere all'Italia questo nostro intangibile diritto. E non bisogna altresì dimenticare che il primo il quale ha creduto, voluto, definito per sempre avanti al mondo il diritto di sovranità dell'Italia nelle isole Egee è stato Benito Mussolini (applausi vivissimi).

GENTILE — Si occupa del problema demografico che come disse il Duce ha due soluzioni, una di carattere interno e una di carattere estero. Per la prima moltissimo ha già fatto il Govern fascista colla sua politica agraria e di lavori pubblici. Ma quando il territorio è ristretto, ogni sforzo per quanto giudizioso non è sufficente epperò necessita affrontare il secondo lato del problema. E' noto che in questi ultimi anni la politica di restrizione degli Stati Uniti ha avuto larga ripercussione sulla emigrazione italiana ma anche le stesse nazioni come l'Argentina e il Brasile che prima chiedevano mano d'opera italiana hanno posto delle restrizioni alla emigrazione italiana.

FERA — Rileva che oggi mercè il Fascismo l'Italia ha il legittimo orgoglio di avere una sua forte politica estera e ciò perchè all'avvento del fascismo la politica estera italiana anzichè nelle varie capitali del mondo si fa solo a Roma da chi ha l'autorità di farla in modo degno di una grande Nazione. E oggi la parola del Duce è seguita anche fuori del confine della Patria perchè per merito di lui i problemi italiani sono divenuti problemi europei e mondiali. Fra i problemi che si dibattono nel campo internazionale vi è quello delle limitazioni di armamenti e perfino del disarmo, ma si tratta di utopie che presuppongono la rinunzia al monopolio di materie prime, l'apertura di tutti gli sbocchi alle merci e all'emigrazione ciò che le Nazioni ricche non sono disposte a fare. Il disarmo non potrebbe essere dunque che totale e generale e se tutti non disarmano l'Italia non potrà mai disarmare. Il Duce ha chiaramente indicato quali sono le direttive del Governo fascista nella risposta al «memorandum» del Presidente degli Stati Uniti d'America.

Dopo aver trattato la questione della nostra espansione coloniale, osserva che occorre diffondere con ogni sorta di iniziative la cultura professionale in mezzo alle popolazioni che sono più propense alla emigrazione, e procurare che la preparazione tecnica e materiale degli emigranti sia intensificata. Questi debbono andare pel mondo consapevoli della missione a loro affidata dalla Patria (applausi).

Purtroppo dopo Francesco Crispi i successivi Governi non ebbtro uguali intendimenti, anzi diminuirono i mezzi stanziati in bilancio per le scuole italiane all'estero e le lasciarono decadere in maniera veramente deplorevole. Questo ricordo gli fa ancor più benedire la Rivoluzione fascista e i suoi Martiri eroici e tornare alla mente le parole con cui gli arabi salutarono il Duce nel suo viaggio in Tripolitania: «Iddio vi ha dato all'Italia al mondo e Iddio conservi la Vostra esistenza fino a che tutte le vostre opere non siano compiute». Così sia realmente per la potenza e la gloria dell'Italia nel mondo. (Vivi applausi; congratulazioni).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Il Bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 30.

Nella seduta odierna del Senato si è iniziata e si è chiusa la discussione del Bilancio della Giustizia che, dopo i discorsi dei senator GAROFALO e NUVOLONI ed una chiara risposta illustrativa del Ministro ROCCO, è stato approvata nei singoli capitali e negli articoli del disegno di legge.

Il prestito della città di Roma già coperto più volte

ROMA, 30.

Il Prestito sei e mezzo per cento della città di Roma emesso ieri dalla Banca di Morgan, dalla National City Bank e dalla Firts National Bank, è stato coperto varie volte e oggi quota già un punto più dell'emissione.

De Pinedo toccherà San Francisco Montreal e Quebec

ROMA, 30.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali non è ancora possibile precisare il giorno del ritorno a Roma del Colonnello de Pinedo, il quale fra l'altro da New Orleans inizierà il percorso stabilito dalla seconda variante recandosi a S. Francisco di California e affrontando la traversata continentale degli Stati Uniti fino a New York con una punta nel Canadà e precisamente a Montreal e Quebec.

De Pinedo partirà domattina

NEW ORLEANS, 30. (Via Italcable).

IL COLONELLO DE PINEDO INTENDE DI RIPARTIRE DA QUI VENERDI' MATTINA A MENO CHE LE CONDIZIONI DEL TEMPO NON LO IMPEDISCANO.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Comunicazioni ai commercianti

(30). — Rimborso somme pagate in più per la tassa di concessione governativa. — I signori esercenti che, in base alle nuove tabelle stipulate dalla Federazione coll' Intendenza di Finanza ritenessero di avere versato in più di quello che realmente fosse di loro spettanza, possono fin d'ora inoltrare domanda di rimborso. Gl' interessati potranno rivolgersi al Segretario della Associazione signor Mario Job, sia per la compilazione delle domande, come per tutti quelli schiarimenti che eventualmente possono loro necessitare.

Settimana della paglia. — Nella settimana dal 21 al 28 aprile prossimo, verrà nuovamente bandita la « Settimana della paglia », indetta allo scopo di ottenere una più larga diffusione del cappello di paglia nel mercato nazionale. I dettaglianti rivenditori di cappelli restano fin d'ora invitati ad esporre durante la settimana suindicata, esclusivamente cappelli di paglia per uomo e per signora.

Sessione straordinaria di esami

La Direzione didattica di San Daniele comunica agli interessati che nei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v. terrà nella sede della Direzione stessa una sessione straordinaria di esami per gli adulti, per il conseguimento:

a) del certificato di compimento (promozione dalla V.a Classe);

b) del Certificato di studi elementari inferiori (promozione dalla III.a classe).

Per essere ammessi agli esami è sufficiente presentare domanda in carta semplice al R. Direttore Didattico entro il 22 aprile p. v.

Riteniamo opportuno porre in rilievo l'importanza che questa sessione di esami assume per quegli adulti che per ragioni ovvie non hanno ancora conseguito i certificati di cui sopra, ed invitarli senz'altro a prepararsi per sostenere gli esami tanto opportunamente predisposti dall'egregio Direttore Didattico, perchè molto spesso per occupare un posto qualsiasi di lavoro e di responsabilità, sia pur lieve, vengono richiesti dei documenti attestanti che gli interessati hanno un minimo di studio.

Il giuramento dei fascisti

Domenica sera, nella sede del Fascio, ha avuto luogo in forma semplice ma austera la cerimonia del giuramento e della distribuzione della tessera 1927 e dei distintivi. Prima di pronunciare la formula e di raccogliere il solenne giuramento degli iscritti, il generale Ronchi, Segretario politico del Fascio, ha voluto commemorare l'ottavo annuale della fondazione del primo Fascio di Combattimento, pronunciando un elevato discorso.

Quindi è seguita la cerimonia del giuramento e della distribuzione delle tessere.

Presenziarono alla cerimonia anche i giovani fascisti provenienti dalla leva.

La commovente cerimonia ha avuto termine al canto degli inni della Rivoluzione.

Tiro a Segno

La Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno informa il pubblico che a partire da domenica 3 aprile p. v., durante tutte le feste, fino a nuovo ordine, dalle 14 alle 18, avranno inizio nel poligono sociale le esercitazioni annuali di tiro e quelle speciali per quei soci che intendono partecipare alle gare internazionali che si svolgeranno prossimamente a Roma.

Durante l'orario di tiro al limitare del poligono nei punti più in vista saranno collocate delle bandiere atte a segnare il pericolo.

Nessuno, per nessuna ragione, potrà oltrepassare i limiti segnati dalle bandiere.

IL MERCATO ODIERNO

Quantunque la giornata magnifica abbia trattenuto nei propri campi per i lavori stagionali molti contadini, il mercato odierno segnò una affluenza notevole di forestieri con grande vantaggio per tutte le categorie di commercianti. Anche gli affari conclusi nei vari rami segnarono una notevole ripresa.

Da SACILE
Conferenza sindacale

(30). — Domenica u. s. alle ore 11 il signor Consarino Alberto, Segretario generale dei Sindacati fascisti ha tenuto in Brugnera una applaudita conferenza di propaganda sindacale.

Erano ad attenderlo il Fiduciario del Fascio locale signor De Gottardo, il Segretario dei Sindacati signor De Biasi, il signor Francescato Riccardo ispettore dei Sindacati della zona di Sacile e un membro del Direttorio. Numerosissimi furono gli accorsi: fascisti, operai, ed agricoltori e l'accoglienza fatta alla conferenza e al conferenziere fu entusiastica.

Il geom. Consarino dopo aver ricordato l'ottavo anniversario dei Fasci, spiegò il concetto e le finalità dell'azione Sindacale fascista, dimostrandone tutta la necessità e la logica.

Salutato da unanimi applausi il geom. Consarino lasciò il paese per continuare il ciclo di conferenze.

Da FORGARIA
Alla Scuola di disegno

(30). — Il cav. Paolino Iem, con decreto del Podestà di Forgaria è stato nominato Commissario della Scuola di Disegno « Mario Leonarduzzi » che vanta un trentennio di vita.

Tale scelta è accolta dall'intera cittadinanza con vivo compiacimento, perchè essi riflette in persona di preclara rettitudine e di generosa filantropia.

Il Commissario ha destinato a coadiuvare il cav. Iem, il dott. Artemio Bolaffio, già Presidente della Istituzione che ricopre le sorti nel primo periodo post bellico. Il Segretario comunale sig. Giovanni Rossi, per i suoi meriti distinti, è stato designato a Segretario cassiere.

I tre prescelti, sono fascisti dei primi tempi, danno le migliori garanzie che la Scuola opportunamente riordinata, raggiungerà, a suo alto, finalità con grande decoro ed utilità per il paese.

Da CIVIDALE
La conferenza dell'Università popolare fascista

(30). — La conferenza del prof. Marino che doveva aver luogo il 24 corrente sarà invece tenuta domani sera alle ore 8.30 nella sala dell' Università Popolare fascista, ed il tema è: « Breve rassegna e critica delle principali teorie filosofiche in rapporto al problema dell'esistenza.

Dato il nome e la valentia del conferenziere, e l'importanza tutta moderna del tema, speriamo che il pubblico accorrerà numeroso.

Le case popolari

In questi giorni ha avuto luogo l'appalto per la costruzione del fabbricato: Case popolari.

Era questo un bisogno realmente sentito dalla cittadinanza per la penuria di alloggi decenti e dei prezzi d'affitto tutt'altro che popolari.

Il fabbricato che in un primo tempo doveva sorgere vicino al campo sportivo, ora invece per ragioni di opportunità e comodità verrà a sorgere invece lungo lo stradone Foramiti in Albnea con il palazzo dell'acquedotto Poiana, e quindi in un luogo delizioso. Con nuovi fabbricati che verranno costruiti lo stradone Foramiti diverrà un bello e moderno viale purchè le costruzioni che sorgeranno non siano dello stampo di quelle fuori Porta S. Lazzaro, e qualche altra.

Cogliamo l'occasione poichè vi sono in vista grandi lavori per pregare l'on. Podestà prenda a cuore un oggetto già trattato dalla Giunta, quello cioè di un piano regolatore per le nuove costruzioni perchè queste non abbiano a sorgere a casaccio.

Da GEMONA
Seduta degli insegnanti fascisti

(30). — Gli insegnanti dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti hanno tenuto una breve seduta presso i locali delle scuole elementari.

Il segretario della Sezione maestro signor Adriano Morgante, dopo brevi parole di saluto, ha proceduto alla nomina dei suoi collaboratori in seno al Direttorio; ed ha chiamato a farne parte le signorine, insegnanti Cornelia Boezio e Lina Stefanutti.

Vessillifera è stata nominata la signorina insegnante Cargnelutti.

Disturbatori della quiete pubblica e privata a Trasaghis

Da qualche tempo anche nel Comune di Trasaghis a due passi dalla nostra città, le Autorità locali e di Gemona constatarono che dei giovanotti, per spirito di provocazione disturbano specie nelle ore serali la quiete pubblica e privata.

Su denuncia sporta furono elevate la settimana scorsa ben 8 contravvenzioni. Alcuni, tra i quali, Giacomo Buffoletti, Isidoro Costantini, Oddino Marzona, per avere continuato nelle loro gesta petulanti e Lisimevoli, si buscarono la sera del 23 corrente alle ore 22 una altra contravvenzione.

Il Costantini Isidoro nella evenienza ebbe anche una contravvenzione per bestemmia e turpiloquio.

VENDETTE IN CAMPAGNA

Alla vedova Lenuzza Domenica Trombetta furono tagliate l'altro giorno cento viti. Fu avvertita l'autorità che ha già proceduto all'accertamento dei danni ed ha rintracciato gli autori che sono parenti della vedova. La vendetta è stata compiuta per motivi d' interesse.

RIUNIONE MAGISTRALE

Oggi alle ore 16,30 gli insegnanti di questo circolo didattico si sono riuniti nell'aula della Direzione, per la nomina del Rappresentante la classe magistrale nel Patronato Scolastico.

Ad unanimità è stato riconfermato il maestro signor Lorenzo Fachini.

CACCIATORE CACCIATO

Certo Luigi Rizzo fu Giacomo fu sorpreso a cacciare col vischio in campo Rivilini. La Benemerita sequestrò gli uccelli, il vischio e denunciò il cacciatore.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della defunta signora Maddalena Bellina ved. Bierti, hanno versato alla Società di M. S.: Falomo Giacomo L. 10 — Tessitori Antonio, 5 — Gurisatti Francesco, pittore, 5 — Raffaelli ing. Renato, 5 — Armellini Vittorio, 5 — Elia Leonardo, pittore, 5 — rag. Giuseppe de Carli, 10 — Barazzutti Alfeo, 10 — D'Aronco Pietro, 5 — Elia Valentino, 5 — Barazzutti prof. Giuseppe, 5 — Bierti Pietro fu Osualdo 10 — Calligaris Federico, 5 — Trossolo Giovanni, 2 — Frezzato Felice 3 — Fantoni Giovanni fu Achille, 5 — Antonelli dott. Attilio, 5 — Pittini ing. Enrico, 5 — Celotti cav. dott. Liberale, 10 — Elia Carlo, 5.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA
Compaesani che si fanno onore

(30). — Apprendiamo con vivo compiacimento che al V° Concorso di Consumo che ha avuto luogo a Milano domenica 20 corrente, il giovane Valentino Cargnelutti meccanico, di qui, è stato classificato quarto nella categoria biciclette a motore con consumo di mezzo litro di benzina. Il Cargnelutti ha partecipato alla gara con macchinismo di propria costruzione, coaiuvato dal fratello Giovanni.

L'altra sera al « Caffè Espress » alcuni amici si sono riuniti per una bicchierata in onore dei due bravi giovani alla quale essi stessi parteciparono.

Ai signori Cargnelutti che col loro ingegno onorano anche il paese, furono dai presenti espresse le più vive congratulazioni con l'augurio che in avvenire altre vittorie saranno conquistate con la loro geniale attività.

Da ZOVELLO DI RAVASCLETTO
Servizio d'autocorriera sospeso

(30). — Da oltre dieci giorni il servizio d'autocorriera Comeglians-Zovello è sospeso. Il pubblico protesta contro questo inconveniente e chiede perchè esso debba verificarsi, perchè il Municipio abbia pensato a sussidiare detto servizio con L. 5000 annue. C'è poi altri attribuisce la causa alle macchine, ed infine i più veritieri, alla strada che veramente è diventata impraticabile.

Il signor Pietro Galante di Comeglians, e anche Podestà di questa, viene tre volte per settimana a Ravascletto per ragioni del suo Ufficio, ed in questo frattempo d'interruzione di mezzo di trasporto, dovette noleggiare macchine private, le quali fino a miglioramento della strada, dovranno tralasciare di fare tale servizio per altre persone.

Ravascletto, incantevole conca di villeggiatura ha altri progetti per la costruzione di strade, più comode, strade che veramente occorrono, ma sarà forse meglio provvedere all'attuale inconveniente rimandando per ora la costruzione di nuove strade.

Da TARCENTO
Una smentita

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Quest'oggi ad opera dei soliti sciacalli, che vivono sul pettegolezzo e sulla menzogna, venne propalata in paese la notizia che io sottoscritto ero stato arrestato dai RR. CC. per offese pubbliche alla persona del Rev.mo Pievano di Tarcento, don Camillo Di Gaspero. Nel mentre smentisco tale falsa diceria, diffido i propalatori a voler stare ben guardinghi nel lanciare simili accuse, a scanso di peggiori guai. — *Umberto Vittorio Muzzolini* ».

Da PORDENONE
Pinocchio

(30). — Sabato 2 aprile vedremo sulle scene del Teatro Licinio il simpatico burattino che per la gioia dei piccoli ha creato tant'anni fa Carlo Collodi. Sarà impersonato da un bravo Balilla e gli taranno corona tutti i fantasiosi personaggi del romanzo del mondo dei bambini. La notissima scrittrice prog. Cuman Pertile ha voluto scrivere la commedia in omaggio all'Alessandro Manzoni del mondo piccino nel centenario della sua nascita, e la fine musicista signorina Elisa Oddone ha voluto dotarla di bellissimi motivi musicali.

Com'è noto la recita avviene a beneficio della locale sezione dell'Opera Nazionale Balilla e per la sua riuscita lavorano indefessamente la Sezione del P. N. F. e il Patronato Scolastico. Possiamo aggiungere che quasi tutto il Teatro è ormai venduto, e che chi desidera intervenire alla bella festa che attrae già tanto grandi e piccini, bisogna che si affretti a prenotare gli ultimi posti disponibili.

LA COMPAGNIA MICHELUZZI

Ieri sera davanti ad un foltissimo pubblico la compagnia del cav. uff. Micheluzzi ha dato la sua prima con « El palazzo de le ciacole » di Alfredo Testoni. Moltissimi applausi. Il cav. Micheluzzi interpretò magnificamente la parte di Filippetto, benissimo assecondato da tutti gli altri e specialmente dalla sig.a Seglin.

Da FIUME VENETO
Le visite del Podestà

(30). — Oggi alle ore 17 il nostro Podestà signor Antonio Polanzani Seberveni ha visitato lo stabilimento del Cotonificio Veneziano, accompagnato dal Segretario comunale signor Errani. Fu accolto dal vice direttore signor Puppa e dal direttore generale signor Zupinger coi quali visitò tutto lo stabilimento. Ricevette poi nell' Ufficio di Direzione una rappresentanza degli operai, i quali portarono il saluto della maestranza intera al primo Podestà del Comune. Con appropriate parole rispose il Podestà confermando tutto il suo appoggio per tutto quello che potrà ridonare in vantaggio agli interessi delle classi lavoratrici, alle quali spetta il compito principale per la rivalorizzazione economica del nostro Paese. Dopo un cordiale colloquio coi dirigenti dello stabilimento, inerente a questioni di interesse locale, il Podestà ripartì nuovamente ossequiato dalle attive maestranze dello stabilimento.

Echi della celebrazione dell' VIII annuale della celebrazione dei Fasci

A Castions di Strada

Alle 17.30, ora stabilita per la cerimonia della consegna delle tessere, del nuovo distintivo e del giuramento, affluiscono da prima, alla sede della Sezione del Fascio, numerosi i Balilla, magnificamente inquadrati e disciplinati, reduci dalla commemorazione di Udine, al Comando dei loro maestri signor Salvatore Torregrossa e signor Gio. Batta Erasmo Verzegnassi. Vengono poi, preceduti dalla banda locale « Rossini » iscritta ai Sindacati, al suono degli inni della patria, i fascisti della Sezione in gruppo compatto.

I Balilla accompagnati dal suono della musica, cantavano il loro inno, poi allo squillo dell'attenti, il Segretario Politico dott. Ugo Cirio, con brevi parole, si disse onorato di ricevere al cospetto delle Autorità, nell' VIII° anniversario della fondazione dei Fasci, con solennità di rito, il giuramento di fede al Duce, da tutti i componenti la Sezione. Fatto l'appello di questi, risultarono tutti presenti.

Seguì la distribuzione delle tessere e dei distintivi, dopo di che fu letta la formula del giuramento. Quando il Segretario Politico pronunciò « Lo giurate voi » tutti con la destra protesa ripeterono « Lo giuro ».

Un piccolo Balilla con voce squillante gridò: « Per Benito Mussolini, eja eja eja alalà » a quel grido tutti i presenti fecero eco. Il Podestà signor Giovanni Basello, con brevi parole inneggiò ai Balilla future speranze della Patria e porse il suo saluto a tutti gli intervenuti.

Con la musica in testa, Balilla, bandiera del Comune, Autorità, gagliardetto e fascisti, si formò un corteo che al suono degli inni percorse tra due ali di popolo le principali vie del paese adorne del tricolore.

Al ritorno, di fronte al Municipio, fu ascoltata, a capo scoperto la Marcia Reale e quindi il corteo si sciolse dopo aver inneggiato a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed al Fascismo.

A Gradisca d' Isonzo

Domenica 27 corrente nella Sala Municipale ha avuto luogo la cerimonia solenne per la consegna delle tessere agli iscritti alla locale Sezione del P. N. F.

L'ampio salone era preparato per la occasione; nella via suonava la musica del 17° Fanteria gentilmente concessa. In sala si notavano tutte le Autorità Civili e Militari della città. Erano presenti tutti i Fascisti meno quelli assenti giustificati perchè chiamati a Gorizia quali rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

Si notavano in sala il Direttorio al completo, il Podestà cav. Marizza, il colonnello cav. Gabussi, Comandante il 17° Fanteria, il maggiore cav. Ascoli per l'11° Bersaglieri, il tenente dei R.R. C.C. cav. Granese, il giudice cav. Ventrella, il cav. Rosso dell'ufficio imposte, l'ing. Pan del catasto.

Alle ore 11, il Segretario Politico cap. Giovanni Brunetto, in divisa di Milite del Regime, accompagnato dal Podestà prende il suo posto e ha pronunciato tra continui applausi, un breve, ma sentito e significativo discorso.

Letta la formula del giuramento, i fascisti sono stati chiamati ad uno ad uno al tavolo del Segretario Politico il quale ha proceduto alla consegna delle tessere.

Alle ore 16 tutti i fascisti convennero come in una sola famiglia, all' Hotel « Leon d'Oro ».

Tutti i Balilla e le Piccole Italiane per la giornata di ieri potevano gratuitamente assistere agli spettacoli cinematografici.

Durante la giornata tutta la Città era inbandierata e la sera gli edifici pubblici e molte case private erano illuminati.

A Enemonzo

Nel pomeriggio di domenica, in ricorrenza dell'ottavo anniversario della costituzione dei Fasci, il Segretario politico geometra Giovanni Frucco ha riunito le sezioni di Enemonzo, Socchieve, Preone e Raveo, per compiere una semplice ma significantissima cerimonia, che ha avuto luogo nella sede del Fascio. E' stato rinnovato il giuramento di fedeltà al Duce ed alla causa della grande rivoluzione fascista. Dopo di che vennero consegnate le nuove tessere per ordine di anzianità nel Partito.

Nella mattinata, dal segretario politico di questa Sezione fascista, geometra Giovanni Frucco, incaricato della costituzione dei Sindacati operai, furono distribuite le tessere ai lavoratori che hanno già aderito al Sindacalismo Fascista. Le adesioni continuano numerose e spontanee.

L'egregio Segretario politico della Sezione procedette pure alla nomina dei membri del Consiglio direttivo della Sezione Sindacati. In fine, con viva, intelligente e persuasiva parola, ribattè pure nelle alte finalità dei Sindacati stessi.

Il movimento sindacale è profondamente sentito dalla classe operaia, e i lavoratori della Carnia sapranno ancora una volta dimostrare di aver ben compreso quale sia il vincolo d'amore e d' interesse che deve legare i Sindacati al Fascio.

A S. Giorgio di Nogaro

Domenica in questa cittadina seguì la cerimonia della fondazione dei Fasci di Combattimento. Benchè il tempo abbia tolto alla allegra manifestazione della nostra balda gioventù quel tono gaio e solenne ad un tempo costituito da una bella giornata di sole, tuttavia la manifestazione riuscì imponente.

Fin dalle 7 del mattino, dopo gli squilli degli inni patriottici suonati dalla banda cittadina, da ogni fabbricato sorgeva il tricolore. Alle 16, sul piazzale Umberto I°, vi fu la riunione della Sezione del Partito Nazionale Fascista, degli iscritti al Sindacato, Società Operaia ed Istruzione, Sezione Mutilati, Autorità ed altri cittadini. Venne formato il corteo, il quale, con la bandiera in testa, ha sfilato per le vie principali per portarsi alla stazione ferroviaria ad incontrare gli avanguardisti e la Milizia recatisi a Udine per la storica ricorrenza.

Appena giunto il treno si è di nuovo formato il corteo il quale portò tutti i partecipanti alla manifestazione sul piazzale.

Quivi, presenti anche i Balilla e la scolaresca, il Segretario Politico signor geom. Archimede Taverna tenne la commemorazione, tutta improntata alle direttive politiche di S. E. Benito Mussolini, con un discorso smagliante di fede e patriottismo.

Seguì la distribuzione delle tessere e distintivi agli avanguardisti ed altri iscritti al Partito. La sera vi fu la pubblica illuminazione, mentre non potè aver luogo il concerto della banda causa la pioggia insistente.

A S. Daniele

La data fatidica è stata commemorata in questo capoluogo in forma veramente solenne. Durante tutta la giornata le vie della cittadina erano pavesate del tricolore; in serata tutti i pubblici edifici ed anche moltissimi privati erano illuminati sfarzosamente. Il Fascio di combattimento aveva fatto affiggere un vibrante manifesto esaltante la epopea meravigliosa.

Cronache Goriziane

Raccapricciante tragedia in Coceviuta
Ferisce un'amica e si uccide a colpi di coltello

L'improvviso ritorno del pittore Ciglich

GORIZIA, 30.

Un impressionante fatto di sangue si è svolto stamane nn Coceviutta, vicolo cieco al quale si accede da piazza Vittoria, ed ha suscitato viva e profonda impressione.

Sulla tragedia si hanno i seguenti particolari:

Al secondo piano dello stabile n. 7 di Coceviutta abita la vedova Cecilia Pertot, di 40 anni, con il figlio Giuseppe di 18 anni, e la sorella Paolina Kamenscek. Stamane verso le 7 certo Antonio Ciglich di 40 anni, pittore goriziano, proveniente dalla Francia dove si trovava per ragioni di lavoro da oltre un anno, bussò alla porta dell'appartamento.

L'arrivo del Ciglich fu quanto mai inaspettato, e destò fra i presenti meraviglia poichè si conosceva il carattere violento del Ciglich il quale, convivendo da lunga data con la Pertot, aveva dato adito a quest' ultima di conoscerlo intimamente.

L' improvviso arrivo del Ciclich potè in sulle prime destare qualche sospetto sul figlio, ma questi, saputo che il pittore era ritornato in Patria per mancanza di lavoro all'estero, si tranquillizzò sicchè come di consueto, verso le 9 abbandonò la casa materna per le sue faccende quotidiane. La Paolina Kamenscek si assentò pure dalla casa per portarsi al proprio negozio di pizzi e biancheria sito in via Mameli n. 2. Così i due, rimasti soli nell'appartamento, si indugiarono nell' intimità.

GRIDA D' AIUTO

Verso le 11 improvvisamente nella stanza da letto echeggiarono disperate grida di soccorso. Gli inquilini della casa, che già altre volte avevano avuto occasione di assistere a scenate fra i due, temendo qualche improvvisa tragedia corsero in aiuto cercando di forzare la porta d' ingresso, ma invano poichè la stessa era stata chiusa a chiave dall' interno.

Intanto dalla stanza giungevano reiterati richiami di aiuto poi improvvisamente un sordo tonfo e più nulla. Allora i più animosi cercarono di abbattere la porta ma in quello comparve sulla soglia della cucina la Pertot tutta grondante sangue e col pallore della morte sulla faccia. Fatti pochi passi la disgraziata senza articolare parola cadde a terra svenuta. Soccorsa prontamente dalle comari fu quindi medicata alla meglio e poi trasportata dalla Croce Verde all'Ospedale comunale.

LA SCENA SPAVENTOSA nella camera da letto

Nell' interno della camera da letto fra un lago di sangue giaceva lo sciagurato Antonio Ciglich con il petto squarciato da una tremenda coltellata e la gola recisa. Il disgraziato era morto sull' istante. Nella stanza regnava il massimo disordine segno evidente che fra i due era seguita una viva colluttazione. Ai piedi del letto giaceva un coltello intriso di sangue. Altre macchie di sangue si scorgevano sul letto e sulla biancheria.

Evidentemente si tratta di un dramma della gelosia frammisto ad interesse, poichè è risultato, anche dalle lettere che la Pertot gli dirigeva in Francia e che furono rinvenute addosso al cadavere del Ciglich, che la donna più volte lo ebbe a soccorrere. Ora il Ciglich, ritornando dalla Francia senza un soldo, avrà probabilmente preteso di vivere a carico della donna che con il suo negozio è riuscita ad effettuare piccoli risparmi.

Con tutta probabilità la Pertot non voleva più sapere di convivere con lui e allora il Ciglich in uno scatto di abberrazione e di follia, dedito come era al vizio del bere, si scagliò contro la disgraziata donna cercando di finirla a colpi di coltello. Poi, quando la donna era caduta svenuta sul letto, nella certezza di averla colpita a morte, udito che si bussava replicatamente alla porta, diresse l'arma contro se stesso vibrandosi un tremendo colpo di coltello al petto e recidendosi la carotide. Rovesciatosi a terra in un supremo rantolo cessava di vivere.

Sul posto si recò la commissione giudiziaria composta dal giudice cav. Miglietta, dal dott Obleacsiak e dal segretario Mario Marega.

Nel pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, con un furgone il cadavere del Ciglich fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero civile.

Lo stato della Pertot non è allarmante.

Camion incendiato

Lungo la strada S. Lucia di Tolmino prese fuoco un camion dell'Amministrazione della R. Miniera d' Idria. Lo chauffeur Giovanni Pinch per spegnere il fuoco riportò gravi ustioni.

Una bancanota falsa

Un individuo rimasto sconosciuto, effettuando un pagamento all' Ufficio Postale di Cormons, ha versato una banconota da L. 50 della Banca d' Italia, evidentemente falsificata.

(Continua in terza pagina)

A tutti quelli che sono intervenuti a render solenni le onoranze estreme di

TERESA ZANIER nata RABER

ed a chi, in altri modi, ha recato conforto al suo dolore, la famiglia AMEDEO ZANIER porge un commosso ringraziamento.

Rigolato, 29 marzo 1927.

Corpo Reale del Genio Civile
R. Magistrato alle Acque
Ufficio di Udine

AVVISO

La Società anonima Grande Bonifica del Basso Friuli con sede in Padova presso il Credito Italiano e amministrativa in Milano (Via S. Tomaso 6) con documentata istanza 24 febbraio 1927 valendosi delle facoltà concesse dal T. U. 30 dicembre 1923 N. 3256, chiede la concessione delle opere di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria, nella zona detta Bassa Friulana, classificata fra le bonifiche di I° cat. col R. D. 7 maggio 1925 N. 855 dell'estensione di 70000 ettari.

Tale territorio che ricade interamente nella Provincia del Friuli, è delimitato a nord dalle Stradalta che dal ponte di Casarsa sul Tagliamento raggiunge il Torre presso Campolongo, a sud dai perimetri delle bonifiche prelagunari, a ponente dal Tagliamento e a levante dal Torre - Isonzo.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi dello art. 5 del R. D. 29 novembre 1925 N. 2464 nel quale si dà un termine di tre mesi per la presentazione di domande concorrenti che verrà quindi a scadere col 30 giugno 1927.

Udine, 31 marzo 1927.

L' INGEGNERE CAPO
E. MAJOLI)

In tema d'inquadramento sindacale

Sul quesito posto, se i professionisti che sono legati da rapporti d'impiego verso Enti Pubblici ed esercitano anche la libera professione, possono costituirsi in Associazioni sindacali legalmente riconosciute per la tutela della loro libera attività professionale, il Ministero delle Corporazioni osserva:

L'art. 3 del R. D. 1 luglio 1926 sostanzialmente mira alla protezione del rapporto di impiego pubblico da influenza di natura sindacale, perchè lo vuole rimesso completamente al Governo degli ordinamenti interni degli Enti pubblici. Difatti il divieto di sindacarsi si riferisce non solo ai dipendenti ma anche agli Enti Pubblici, in modo che non si trovino di fronte a regolare il rapporto impiegatizio gli uni come lavoratori e gli altri come datori di lavoro.

Oltre questi limiti non pare possa estendersi il disposto dell'art. 3 suddetto. Onde se un dipendente oltre all'attività, che costituisce l'obiettivo della prestazione impiegatizia, ne esplica un'altra nel campo libero professionale, non può incontrare il divieto di sindacabilità dell'art. 3 ma va sottoposto dal punto di vista sindacale alla regola propria dell'attività esplicata.

E poichè nel caso in esame sono ammesse nella Legge le Associazioni sindacali di liberi esercenti una professione, è evidente la sindacabilità degli impiegati liberi professionisti, colla logica limitazione che i sindacati relativi non possano con la loro attività andare oltre i limiti della tutela della libera professione ed invadere il campo del rapporto di impiego, che deve rimanere esclusivamente affidato al governo degli ordinamenti interni degli Enti pubblici.

Questa risposta del Ministero delle Corporazioni è particolarmente importante perchè chiarisce e definisce, senza possibilità di equivoci, la posizione dei sindacati nei confronti degli Enti Pubblici e dei dipendenti da questi nella vita sindacale. E cioè:

1) I dipendenti da Enti pubblici possono essere iscritti nei Sindacati fascisti giuridicamente riconosciuti;

2) I Sindacati giuridicamente riconosciuti non possono esercitare opera di tutela sindacale dei propri iscritti nei confronti degli Enti pubblici, rimanendo invece ad essi la tutela del libero esercizio professionale;

3) Tutti i dipendenti da Enti pubblici che contemporaneamente esercitano la libera professione siano o no iscritti ai Sindacati, sono tenuti al versamento del contributo sindacale obbligatorio previsto dalla legge 3 aprile 1926 N. 563 e relativo Regolamento 1.o luglio 1926 N. 1130.

Per le strade regionali

Nel prendere atto della consegna ai Comuni del goriziano delle strade ex regionali, il Ministero dei LL. PP ha dichiarato che date le scarse disponibilità del bilancio per l'esercizio corrente, non è possibile pel momento adottare alcune decisioni circa la concessione di un sussidio nella spesa di manutenzione del corrente esercizio. Nell'occasione comunica che il Ministero della Guerra ha informato, in relazione alla richiesta di un contributo fattogli dalla prefettura di Udine di essere disposto a concedere l'impiego, sebbene in misura molto limitata nell'attuale periodo di forza minima alle armi, delle truppe per il riattamento di quelle strade che rivestono maggiore importanza militare. Sarà bene che i Comuni interessati facciano pel tramite della Prefettura richiesta all'autorità militare delle truppe occorrenti.

Sindacato telefonisti

Oggi nella sede dei Sindacati ha avuto luogo la prima riunione dei dipendenti dei telefoni per la costituzione ufficiale del Sindacato al quale hanno tutti aderito.

Alla riunione sono intervenuti il Segretario generale signor Chiarelli, il Vice Segretario generale signor Bertolini e l'Ispetore Provinciale signor Rossi. Ha parlato il signor Chiarelli che ai convenuti ha spiegato il nuovo ordinamento Sindacale.

In seduta stante si è nominato il Direttorio del Sindacato stesso che è risultato così composto:

Wolf Ugo, Segretario — Tomasic Maria, Perenzon Rocco, Cellenz Giuseppe, Hermann Berta, Vertovec Mario, Della Zotta Ines, Nanut Venceslao.

Assemblea

Il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica Goriziana convoca per mercoledì 6 aprile per le ore 20.30 l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del P. V.; Relazione sull'attività sociale; relazione finanziaria; eventuali; elezione del Consiglio direttivo.

Furto sacrilego

Ignoti ladri penetrando nella chiesa di S. Leopoldo a Cormòns perpetrarono un furto di oggetti e paramenti sacri rovistando anche nel tabernacolo.

Un incendio a Borgnano

Nella fattoria di Giorgio Battistuta, a Borgnano, per cause tutt'ora ignote è scoppiato un violentissimo incendio che distrusse in gran parte l'edificio causando al Battistuta un danno rilevante. Sul posto accorsero prontamente alcuni villici che si prodigarono a spegnere il fuoco che minacciava ad invadere tutta la casa. Dopo lungo e paziente lavoro fu possibile di cedare le fiamme, e, successivamente di spegnere l'incendio.

Furto di pennuti

Giovanni Suidersich, di Stefano, denunciò di essere stato derubato di una diecina di galline che teneva custodite in un pollaio posto nel cortile della sua abitazione. Dei ladri nessuna traccia.

Anche gli alverari

Carlo Vegenost, da Roncada, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri penetrando nel suo alveare lo derubarono di ben quattro alveari e che non contenti del colpo rubarono anche dal pollaio 8 galline quivi custodite.

Da CORMONS
Un gabinetto radiologico

(30). — Nell'Ospedale civile Vittorio Emanuele III ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione del gabinetto radiologico «Giuseppe Peteani».

Erano presenti il Podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, il Presidente dell'Ospedale comm. dr. Costantino Perusini, il maggiore Pelliciati cav. Alessandro del locale Presidio, con il cap. Moreni ed il ten. Alterio Claudio, il Segretario politico del Fascio signor Arrigo de Savorgnani, la Segretario del Fascio femminile donna Paola Benardelli, don Francesco Ballaben decano con il clero locale, il Podestà di Gradisca d'Isonzo cav. Marizza, il cav. Antenore Marni Commissario amministrativo della Regia Scuola professionale, il Parroco di S. Giovanni di Manzano cav. don Merluzzi, il Direttore didattico Delfabro, il Vicepodestà di Brazzano signor Scherrer, il Podestà di S. Lorenzo di Mossa signor Sebastiano Mazzolini, don cav. Zuliani di S. Giovanni di Manzano, il capostazione signor Silvio Bordone rappresentanze della città e dei dintorni, var medici, il dr. D'Ottone, Nerli ecc.

Il Direttore dell'Ospedale, il chiaro dr. Bertone, dopo aver ringraziato i numerosi presenti, commemorò la figura di don Peteani, del quale diede alcuni cenni biografici.

Don Giuseppe Peteani fu nominato nel 1900 Parroco decano di Cormons, dove per ventisei anni esplicò il suo zelo sacerdotale accaparrandosi la stima generale della cittadinanza. Per le sue molteplici attività svolte nel periodo della guerra a pro dei soldati e cappellani militari, venne insignito nel 1919 della croce «Pro Ecclesia et Pontefice». Ammirato da tutti per la sua umiltà, per la sua carità verso i poveri e sofferenti e per le sue alte virtù, chiuse la sua vita operosa nella nostra città il 28 giugno 1926.

Il dr. Bertone fece risaltare la grande importanza dell'istituzione di un gabinetto radiologico nel nostro Ospedale, il cui sviluppo va sempre più accentuandosi e il nome si afferma presso le popolazioni vicine. Il gabinetto radiologico poi è una necessità per motivi tecnici e per la lontananza degli ospedali maggiori, specialmente nei casi gravi e urgenti.

Il dr. Bertone elogiò l'interessamento amoroso, continuo e disinteressato del Presidente comm. dr. Costantino Perusini e la premurosa assistenza ai degenti da parte delle Suore della Provvidenza.

I presenti, dopo aver assistito alle interessanti dimostrazioni radiologiche eseguite dal dott. Giuseppe Visintin, visitarono i vari reparti ospedalieri, che lasciarono l'Ospizio entusiasti per l'ordine, la pulizia, ed il buon assetto.

Da SPILIMBERGO
In memoria di Arrigo Mongiat

Per onorare la memoria del compianto rag. Arrigo Mongiat furono versate le seguenti somme:

L. 25 ciascuno: Zanettini A. — dr. Pulcher — dr. Comessatti — Plata Ilo — Sedran G. — Massenzi G. — avv. Linzi — A. De Marco — U. Pielli — G. Furlanetto — dr. Toniolo — Ettore Ballico — O. De Rosa — C. Antoniazzi — A. Fioretto — V. Antoniazzi — F. Carto — E. Cantarutti — G. D. Santorini — prof. U. Martina — G. Tomat — Nino Del Favero — dr. di Caporiacco — Pognici avv. Carlo.

L. 20 ciascuno: S. Comis — A. Trivelli — G. Del Toso — Clementina Sedran.

Attilio Marchi di Maniago L. 50.

L. 10 ciascuno: P. Gaiotti — A. De Cecco — A. Contardo — L. Urdich — A. Battistella — P. Lenarduzzi — U. Marino — Famiglia Giovanni Marchi — V. Falomo — A. Luisa — G. Geri — R. Fantuzzi — R. Zotti — O. Zava — F. Aviani — D. Mariutto — G. De Carli — G. B. Sarcinelli — A. Zatti — A. Marin Centa — V. Mongiat — R. Consul — D. Giordani — L. Facchin — P. Michelini — A. Benedetti — dr. Gerometta — A. Fioretto — P. Artini — A. Cassorizza — G. Colautti.

Delfino Roman L. 15.

L. 5 ciascuno: P. Tosoni — S. Bertolissio — R. Giordani — V. Bortolotti — L. Del Bianco — L. Bortlussi — V. Dozzo — P. Di Bernardo — G. Bertossi — G. Urdich — E. Schiavinato — G. Giacomello — P. Teia — M. Mirolo — L. Concina — P. Gerometta — cav. Colesan — cav. Vicentini — G. Flonani — F. Bertuzzi L. 2.

Frequentatori Caffè Artini L. 137.

In totale L. 1296.

Pro Asilo Infantile M. Volpe: Banca di Spilimbergo L. 300.

Pro Congregazione di Carità: G. B. Del Favero L. 200 — Famiglia De Marco L. 100 — Giovanni Tomat L. 25 — Giulio Gentilli L. 20 — Famiglia Del Pin L. 10.

Pro Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra: Famiglia Mongiat L. 500 — Famiglia Lanfrit Maggio L. 100 — De Prato Gustavo L. 100 — on. Ciriani avv. Marco L. 50 — Società Elettrica Spilimbergo L. 50 — Maria Ballico vedove Inchini L. 50 — Famiglia Merlo L. 40 — Furlanetto Giovanni L. 100.

Rimboschimenti sul Subasio
in memoria di S. Francesco

Com'è noto, il Governo ha deciso il rimboschimento del monte Subasio in memoria del settimo centenario francescano, fatto che costituisce il più alto omaggio dell'Italia al Santo che insegnò l'amore a tutte le cose e a tutte le creature.

L'altro giorno, con l'intervento del Ministro della P. I., si sono iniziati i lavori. Si è formato un lungo corteo di automobili che hanno trasportato le autorità, seguito dalle associazioni, dagli istituti scolastici e dalla cittadinanza. Dopo applauditi discorsi del Podestà e del Commissario per il rimboschimento del Subasio, che ha tracciato la storia dei lavori che portarono in tempo relativamente breve alla odierna piantagione degli alberi, l'on. Fedele ha parlato sul significato della cerimonia e, nel nome dell'on. Mussolini, ha piantato il primo albero.

Contemporaneamente altre migliaia di alberelli sono state collocate nel terreno antecedentemente preparato, mentre le musiche e un coro di cinquecento esecutori, hanno intonato un suggestivo inno francescano.

Presagi di Primavera

A Gemona sono dedicate queste parole, poichè sbocciarono sotto l'arido monte, nella giornata primaverile.

Risalivamo la strada che dal Duomo bellissimo porta nell'alto paese.

Le montagne pezzate di neve sembravano, sul cielo troppo azzurro (un azzurro che bisognava guardarlo fiso fiso, dimentichi d'ogni altra bellezza) preziose pietre lucenti.

Giù la pianura dormiva nel sole.

Dormiva?

Oh guarda una pianta con fiori giallini! Ecco un declivio bruno di viole! Ecco nel cielo trilla l'allodola, lauda di Dio!

Vanno ridenti le fanciulle del borgo, allacciate in lunga catena, che tiene tutta la via. C'è nei loro occhi la Primavera.

Altre sono salite all'ardua cima del Castello fatto giardino. Sciamano per i vialetti, per le scale a cordonata. Si fermano cinguettando sulle terrazze. Di là sporgendosi, sventolano i fazzoletti e mandano il gioioso saluto a quanti vedono nella piazza breve.

Anche noi raccogliamo il saluto, che certo viene da madonna Primavera.

La rondine quassù non garrisce ancora; solo oggi stride qualche falchetto. Ma se così ridono queste fanciulle, la Primavera è giunta.

Ora saliamo anche noi due, la dolce compagna ed io, un poco ansimando, un poco cianciando, al Castello. Ma giunti all'ombra della torre sventrata, seduti sul parapetto, ammutoliscono sulle labbra le parole consuete; e sale dal cuore la preghiera.

Il concavo cielo è pieno del rombo delle campane.

Grazie, o Signore, che ci hai mandata da non so qual parte del cielo la Primavera, in cospetto delle sacre montagne!

O Signore Iddio, sulle montagne che il tramonto veste di fulvo metallo e di bruna viola, la tua maestà è pur grande!

Nel paesaggio austero dei monti corre uno spirito nuovo di vita, dal quale noi pure rigenerati saliamo a poco a poco a quella stellina, che prima ride (e fra il riso par tremolare una goccia di pianto) nel cielo estatico della sera.

Poi nella notte fresca, portati dal rapido treno sonante, sogniamo ancora nel cuore, ancora in silenzio preghiamo.

Federico Davide Ragni

Cronaca Udinese

DELIBERAZIONI
del Commissario straordinario
per l'Amministrazione Provinciale

Il Commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale di Udine avv. cav. uff. Giovanni Oriolo ha recentemente adottato, fra altri, le seguenti determinazioni:

Ha approvato il programma di massima dell'attività zootecnica da svolgersi nella Provincia di Udine durante l'anno 1927 nelle forme e con i mezzi proposti dalla Commissione Zootecnica Friulana.

— Ha nominato l'ingegnere collaudatore dei lavori di adattamento e Caserma dei Reali Carabinieri degli stabili già sede dell'Ospedale Civile di Pordenone.

— Ha nominato membri effettivi della Commissione elettorale provinciale i signori Scalettaris col. cav. Ugo e Basaldella Beniamino.

— Ha determinato di iscrivere la Provincia di Udine fra gli aderenti alla Federazione Nazionale delle Irrigazioni per il triennio 1927-1929.

— Ha determinato di prestare l'adesione della Provincia alla Federazione Nazionale delle Provincie, aderenti alla Confederazione Generale degli Enti Autarchici, verso il contributo annuo di L. 8164.

— Ha determinato di iscrivere la Provincia di Udine fra i partecipanti al X° Congresso Geografico italiano che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre ed ha stabilito di delegare quale rappresentante dell'Amministrazione Provinciale alle riunioni del Congresso lo on. prof. Michele Gortani.

— Ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di classifica in terza categoria delle opere di difese dei terreni golenali in Comune di S. Vito al Tagliamento.

— Ha approvato lo schema di bilancio preventivo dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio 1927.

— Ha stabilito di accordare un contributo straordinario di L. 2.000 quale concorso della Provincia nella spesa per la manifestazione giovanile indetta in Udine in ricorrenza dell'8° annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

— Ha nominato in via interinale medico di sezione del Manicomio provinciale il signor dott. Enrico Pantalone attualmente in servizio presso l'Ospedale Psichiatrico di Mombello.

— Ha determinato di assegnare tre medaglie al Comitato Friulano ULIC per premi alle squadre meglio classificate nel campionato 1926-27.

— Ha determinato di accordare un contributo di L. 5.000 al R. Museo Archeologico di Aquileia quale concorso straordinario della Provincia nella spesa per gli scavi aquileiesi.

— aH dato corso infine a numerosi altri affari di ordinaria amministrazione.

Losinghiero incoraggiamento ministeriale all'Accademia di Udine

Con recente lettera il Ministro della P. I. ha partecipato la concessione alla secolare nostra Accademia di Udine di un sussidio di L. 2000, dimostrando anche in tal modo il suo compiacimento per l'opera assidua ed efficace che va svolgendo.

Ha aggiunto poi che si riservava di «esaminare con particolare benevolenza, all'inizio del nuovo esercizio finanziario, la possibilità di venire in aiuto dell'Accademia in maniera proporzionata ai suoi reali bisogni».

Società Alpina Friulana

Ecco il programma della gita indetta dalla Società Alpina Friulana per domenica 3 aprile p. v.:

Ore 6: Partenza per Cividale — Ore 6.35: Arrivo a Cividale — Ore 8: Partenza da Cividale (Barbetta) — Ore 8.42: Arrivo a Tiglio; partenza a piedi per Pegliano (m. 609) — Ore 11.30: Arrivo a cima Craguenza (m. 912); colazione al sacco — Ore 13: Partenza per cima Nacraz e Mladassena — Ore 16: Arrivo a Monte dei Bovi; partecipazione alla Festa Provinciale degli Alberi indetta dalla O. E. U. del Dopolavoro — Ore 17.45: Partenza per Cividale — Ore 19.10: Partenza per Udine — Ore 19.40: Arrivo a Udine.

Proroga domande speciali licenze esercizi

Il termine utile per la presentazione delle domande per la speciale licenza degli esercizi di vendita, prescritta dalla legge 16 dicembre 1926 N. 2174 scadente il 31 marzo corrente, è prorogato al 30 aprile prossimo.

Replica della Festa della Scuola
al Teatrino della Palestra

Il successo ottenuto sabato scorso dalla esecuzione del programma svolto dagli alunni delle scuole elementari, si è rinnovato l'altra sera dinanzi a una folla di pubblico composto di invitati, genitori e parenti degli alunni e dei bimbi dell'Educatorio.

Il trattenimento, ideato, voluto e condotto con pazienza e con elevato sentimento didattico dal comm. prof. Luigi Pizzio, direttore benemerito delle Scuole Primarie della nostra città, non poteva avere ancora una volta l'esito più brillante.

Con esso la cittadinanza ebbe modo di constatare di quali fattive energie sia dotata la intelligente schiera dei nostri insegnanti elementari e quanto bene sappiano essi seguire la severa efficace ed animatrice guida del Direttore Generale, cui è affidata l'istruzione primaria della Città, l'insegnamento che prepara la generazione che il Duce vuole morale, civile e patriottica, «nuova eroica civiltà!».

E' nella scuola primaria, infatti, che si forgiano le armi per la battaglia della vita e per la immancabile vittoria di coloro, che, bene ammaestrati da sani principi educativi, porteranno con sè nella società il profumo del bene e dell'operosità iniettato loro nelle prime classi elementari.

Il programma completo fu svolto con sempre maggiore abilità e sicurezza, sia da parte degli allievi od esecutori, quanto da parte del maestro direttore dai cori e dell'azione coreografica.

Il maestro Luigi Garzoni, tornato da Milano, ove accolse plausi ed allori per la squisita esecuzione delle sue villotte, data dal Coro Udinese del maestro Cremaschi, esplicò le sue migliori doti per la riuscita della parte musicale, che fu assai gustata.

I cori: «Giovinezza», «Balilla», «Al Sole», «A Roma» di Puccini, furono molto ammirati ed applauditi per intonazione, fusione e colorito.

La recitazione dei monologhi per parte della bambina Trebbi, del Gorassini e dei bambini della commedia, vivace e briosa, fu molto ammirata ed applaudita.

La bella coreografia, con canto e danza, «Primavera», fu bissata e gustatissima. Fede Mugani, una protagonista simpaticissima per gesto e per voce, deliziosa per movenze e per grazia canora. Degne ancelle le sue sedici compagne.

L'orchestrina, composta di dieci giovani alunni dell'Istituto Musicale «I. Tomadini», filò ottimamente docile ed efficace alla guida del maestro Luigi Garzoni, che seppe ottenere uno smagliante accompagnamento d'archi e pianoforte e mettere così in mostra i valori musicali che gli insegnanti all'Istituto «Tomadini» e la competente, nonchè oculata direzione del maestro cav. Mario Mascagni, sanno maturare fra i loro allievi.

Molto ammirati l'addobbo del teatro, merito della signora Cozzi, i costumi della «Primavera», la preparazione delle recite fatta dalle signorine Bertoli e Biancuzzi, la geniale creazione delle danze figurate uscita dal maestro cav. Santi, le proiezioni fantastiche del signor Antonini.

La cittadinanza è grata al commendatore Pizzio ed ai suoi solerti collaboratori per il regalo magnifico fatto, lieta e paga di sapere che i suoi figliuoli sono affidati a buone mani. G. Z.

Beneficenza

Il personale della Cassa di Risparmio ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 174 per onorare la memoria del geom. Mario Occhialini:

Mozzi dott. Aldo L. 10 — avv. Secondo Zanuttini L. 10 — rag. Federico Piva L. 10.

L. 5 ciascuno i signori: U. D'Ambrogio — Gino Leonarduzzi — G. Lunazzi — G. Cicutti — A. Bandiani — D. Mauro — C. Vacchini — V. Gregorutti — S. Zinant — A. Fantini — E. Filipponi — G. Fabiano — A. Reginato — M. Podrecca — G. Guardiero — G. Steiz — G. Nicosia — A. Dalan — dr. L. Bechi — L. Simonetti — P. Bertuzzi — C. Pissocaro — E. Tomaselli — G. Comuzzi — A. Mezzi — A. Sgobero.

L. 2 ciascuno i signori: Angelo Seiaz — P. Partenio — G. Cossio — E. Cosattini — Giannelli F. — Ceschiutti Giona — D. Bertoni.

***

Nel ventesimo anniversario della morte della signora Italia Angeli, la sorella di lei, baronessa Idanna Abignente Angeli, ha offerto all'Educatorio «Scuola e Famiglia» lire 50.

Nuovi successi del Maestro friulano V. Gnecchi in Germania

I giornali italiani, tedeschi e svizzeri continuano a dedicare ripetute e lusinghiere recensioni alle esecuzioni del m° V. Gnecchi, nostro compatriotta.

Il « Secolo », il « Corriere », la « Sera », insieme con i maggiori quotidiani d'oltr'Alpe, hanno assai favorevolmente commentato la « Cassandra » data nel Teatro di Dessau dinanzi ad un pubblico eletto affollato ed entusiastico; parimenti entusiastatica è stata la critica musicale.

Ora si annunzia con eguale tono il successo della « Rosiera » nel teatro di Reuss.

Il libretto dell'opera dello Zangarini è stato tratto dalle Liriche di A. De Musset ed il nome stesso che più pianamente potremmo tradurre in « Roseto », indica subito il genere idillico del componimento letterario e musicale.

« E' cosa strana — scrive la « Vogtlandischer Anzeiger » — che la « Rosiera » di V. Gnecchi sia rimasta sconosciuta in Italia ed abbia avuto il battesimo in Germonia; come altre opere del Maestro trovarono favore in Italia solo dopo esecuzioni tedesche. Come la storia della bizettiana « Carmen », questo caso dimostra che la Patria del compositore può stare dinanzi a un lavoro di lui... senza intendere, finchè l'estero non ne scopra il valore ».

E le « Geraer Zeitung » soggiunge: « Il Gnecchi non è più sconosciuto al Teatro musicalet tedesco, che si vanta di averlo tratto dalla oscurità e nel quale egli è considerato un forte musicista, dopo i successi della « Cassandra » a Vienna o a Dortmund e dei suoi pezzi orchestrali eseguiti spesso nei concerti. La « Rosiera », per la purezza della concezione e per la tendenza verso l'ideale e il mistico, è tra i lavori che si pongono naturalmente contro il naturalismo musicale. Il libretto, se non ha forti tinte drammatiche, dà agio al musicista di avvincere il pubblico con l'armonia... Gnecchi è veramente moderno, però appartiene ai rari moderni che non si sono fatti un formulario di regole preconcette...: ha sì i suoi modelli, ma esso li cerca dove la grande maggioranza dei moderni. Ascoltando la sua opera, si intuisce tosto che principalmente egli è ispirato agli antichi italiani, con le larghe linee melodiche ed i plastici sviluppi. Strauss e Berlioz sono i suoi modelli per l'armonia e la istrumentazione... e in antitesi ai veristi egli sa usare in modo sorprendente delle masse corali... Con i suoi atteggiamenti ad una composizione, che abbandona le vecchie forme, il musicista si volge verso la melodia infinita... Tutto sommato la « Rosiera » è un'opera che, pur avendo i suoi difetti, ha tanto di buono e nobile, di personale e originale, che è proprio da criticare che ne sia stata concessa la primizia al Reussische Theater... Ci si è rivelato un lavoro artistico che avrà successi e che rappresenta un valore alto per la nostra vita musicale ».

« Gnecchi — conclude la « Ostturinger Tribune » — non è solo italiano...; educato nella città madre della musica italiana, Milano, ma ne esce dalla cornice per lui troppo ristretta; sente le più grandi possibilità e i più alti ideali al di là di questi confini ».

Noi siamo orgogliosi per il successo di questo illustre figlio della Patria nostra.

Il Comitato Friulano Piccole Industrie per le coltellerie di Maniago

Mercè il pronto ed attivo interessamento del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha delegato il signor ing. Mario Sega a compiere un'accurata inchiesta sulla industria delle coltellerie di Maniago, industria che sta attraversando una gravissima crisi. Le risultenze di tale inchiesta, messe in correlazione con quelle dell'inchiesta sulla industria delle coltellerie di Campobasso e di Milano che pure sono in crisi, dovranno fornire sicuri dati per presentare richiesta al competente Ministero di opportuni provvedimenti per risolvere l'importante questione, nella quale sono coinvolti interessi altrettanto importanti per i piccoli industriali delle coltellerie friulane.

L'ing. Sega, accompagnato dal commendatore Calligaris, si è recato dal R. Prefetto, alla Camera di Commercio, all'Unione Industriali Fascisti e alla Federazione dei Sindacati, dopo di che è partito per Maniago per gli opportuni sopraluoghi presso le varie fabbriche della zona.

Nomina del Presidente del Comitato per le Piccole Industrie

Siamo in grado di pubblicare il testo del decreto di nomina del Presidente del Comitato Friulano per le Piccole Industrie:

« Il Ministro per l'Economia Nazionale; visto il R. Decreto 8 ottobre 1925 ecc. ecc., decreta:

Art. 1. — I componenti del Comitato per le Piccole Industrie di Udine co stituito con decreto ministeriale 20 gennaio 1920 cessano dalla loro carica.

Art. 2. — Il signor comm. Alberto Calligaris è nominato Presidente del nuovo Comitato per l'incremento delle piccole industrie in Udine ».

Labaro e Dopolavoro ai bancari fascisti del Friuli

Alla Direzione della Banca del Friuli, cominciano ad affluire le generose oblazioni dei vari Istituti della Provincia per offrire al Sindacato Provinciale Fascista Bancari « Il Labaro » e i mezzi per l'apertura del « Dopolavoro ».

Sappiamo anzi che, sempre per iniziativa della Direzione della Banca del Friuli, saranno all'uopo presi degli accordi fra le Direzioni degli Istituti della città, « per contribuire con un fondo mensile al mantenimento di tale Istituzione », che molto bene potrà recare alla benemerita classe impiegatizia.

Questo fervore di opere è la prova della sempre maggiore comprensione delle alte finalità del Sindacalismo Fascista e della collaborazione in atto fra Dirigenti e dipendenti.

Ci consta che l'innaugurazione del Labaro e dei locali del Dopolavoro avverrà probabilmente il 21 aprile, festa del Lavoro.

Pubblicheremo in seguito l'elenco completo degli Istituti che hanno aderito a sì nobile iniziativa e « Il contributo dato da ciascuno ».

Ripristino dell'indennità straordinaria agli impiegati della Banca Nazionale di Credito

La Direzione Centrale della Banca Nazionale di Credito, con un senso di squisita opportunità ha disposto telegraficamente perchè « agli impiegati dipendenti venga corrisposta l'indennità straordinaria » accordata il decorso anno, in attesa della stipulazione del Regolamento Nazionale dei Bancari.

I Bancari del Friuli attendono ora fiduciosi che tale indennità venga ripristinata pure dagli altri Istituti che l'hanno in precedenza accordata.

La prossima sessione d'Assise

Probabilmente nel venturo maggio la Corte d'Assise si riaprirà per la discussione di alcuni importanti processi. Si ricorderà il truce assassinio del carradore di Attimis ucciso con una randellata sulla strada fra Salt e Magredis in Comune di Povoletto. La P. S. raccolse gravi indizi a carico di Eugenio Gaio che fu arrestato; si apprende ora che il Procuratore Generale di Venezia ha proposto il rinvio del Gaio alla Corte d'Assise.

Il ruolo comprenderebbe, oltre ad alcuni processi per infanticidio, i dibattimenti per il delitto di Sauris, il fratricidio commesso a Gemona e forse per l'assassinio compiuto da una donna a Pasian di Prato.

Assemblea generale pittori, decoratori ed affini

L'Ufficio provinciale di Udine dei Sindacati fascisti comunica:

Venerdì 1° aprile alle ore 18 nella sede dei Sindacati Fascisti in via Prefettura N. 10 avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Pittori, Decoratori, Verniciatori ed Affini per esaminare la situazione della categoria e per comunicazioni importanti della Segreteria Generale.

Presiederà l'assemblea un membro della Segreteria Generale.

Tutti gli iscritti hanno l'assoluto obbligo di intervenire.

Michele Strogoff
Il Corriere dello Czar

Questo capolavoro letterario di Giulio Verne, ha trovato degna riduzione in cinematografia in uno spettacolo completo che sta richiamando enorme folla al Cinema EDEN, e sta riscuotendo il più grande successo fino ad oggi verificatosi.

Infatti è un programma che non si potrà con facilità dimenticare tanto è grandioso, tanto è potente il soggetto, tanto è accurata l'esecuzione, tanto è perfetta la tecnica, tanto è sublime la incarnazione del protagonista: JVAN MOSJONKINE, tanto è affascinante la musica che l'accompagna al sincronismo per virtù dell'ottima orchestra diretta dal noto maestro e compositore Cav. Prof. VIRGILIO ARU.

Il completo spettacolo rimarrà ancora in cartellone pochissimi giorni, e per facilitare l'afflusso del pubblico anche della Provincia, ogni giorno inizio delle rappresentazioni continuate dalle ore 14 (2 pom.) e verranno mantenuti i prezzi normali escludendo tutte le riduzioni.

Cronache varie

Tale Gio. Batta Casarsa di anni 65 da Feletto è stato arrestato per male espressioni all'indirizzo del Capo del Governo.

— I carabinieri hanno elevato oltre ottanta contravvenzioni in questi ultimi giorni per infrazioni al regolamento di polizia stradale.

— E' stato arrestato dai carabinieri tale Alberto Cuttini di anni 28 di Giuseppe, da Udine, il quale per entrare nell'interno della stazione si spacciò per agente di P. S. in servizio. Dovrà rispondere di usurpazione di pubbliche funzioni e di truffa all'erario per l'importo del biglietto.

Colpito da un calcio di cavallo

Nel pomeriggio di ieri fu accolto all'Ospedale Marino Iutarini di Giuseppe di anni 14, da Pradamano. Il dr. Tomadoni, che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacero-contusa nella regione frontale con infrazione ossea; la prognosi è riservata.

Il povero ragazzo era stato colpito da un calcio di un cavallo imbizzarrito.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Zuppa di piselli - Carne alla genovese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Replica di "Cin-ci-la"

La Compagnia del comm. Pietromarchi ieri sera ripetè l'operetta « Cin-Ci-La » di Ranzato, riscuotendo molti applausi nei brani più belli. Lina Pietromarchi sempre briosa e folleggiante, la D'Aragona piena di ingenua grazia e ricca di una simpatica voce. I signori Garuffi e Aiani sempre equilibrati.

I balli e i cori applauditi. Gli scenari e gli effetti di luce piacque assai.

Questa sera, alle ore 21 precise, serata in onore di Lina Pietromarchi con la già gustata operetta « Primarosa ».

Stato Civile

(30 marzo 1927).

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: vive n. 2 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Cantoni Luigi tecnico con Madrassi Maria civile.

Matrimoni

Palma Riccardo falegname con Concina Regina casalinga.

Morti

Bellich Nella di Tancredi di anni 3 — Filleni Elisabetta di mesi 2 — Fasolo Daliso fu Eugenio impiegato di anni 53.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 29	MILANO 30	TRIESTE 29	TRIESTE 30
Rend. 3.50 %	63.75	63.50	64.—	64.—
Consol. 5 %	78.55	78.20	79.—	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	60.80
Francia	85.25	85.32	85.30	85.30
Svizzera	416.—	419.37	419.50	419.—
Londra	105.75	105.87	105.70	105.82
New York	21.74	21.82	21.80	21.77
Berlino	516.—	516.50	517.—	516.50
Vienna	307.	306.50	306.50	306.50
Romania	15.25	14.75	15.—	14.40
Belgio	317.45	302.50	298.58	302.50
Spagna	384.—	392.—	387.50	392.—
Praga	64.50	64.50	64.25	64.50
Ungheria	380.—	382.—	392.50	382.25
Albania	421.—	422.25	421.50	423.—
Jugoslavia	38.50	38.50	38.—	38.05
Grecia	—.—	—.—	27.80	27.70

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 30 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.79	744.33	745.27
Pressione al mare	755.81	755.04	757.13
Temperatura	9.7	16.4	12.0
Umidità (0-100)	66	41	42
Vento Direzione	N	N	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	6	7
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,0
Temperatura minima: 5,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 762, sull'Europa Orientale
Pressione minima: 748, sul Medio Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — La depressione della valle padana già trovasi sui Balcani, e l'anticiclone barico elevatosi a 770 spostasi lentamente verso l'Europa centrale. Sull'Italia la pressione barometrica ritarda ad elevarsi e quindi la decisione del tempo perdurerà con annuvolamenti irregolari eccetto le regioni settentrionali ove la nubolosità sarà minore. Pioggerelle residuali a ridosso dei rilievi montuosi. Probabilità: venti moderati ancora con raffiche di tramontane e greco Venezia e Dalmazia, di tramontana e maestro sull'Italia superiore, di ponente e libeccio sul versante Jonico e Libia, di maestro e ponente per il restante. Temperatura ancora in lieve diminuzione. Moto ondoso del mare quasi forte sulle coste meridionali e sarde.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.56 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.36 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (O) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.1[illegible] — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.3[illegible] — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55
Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.
Partenza da Udine: ore 15.40.
Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.35 — Arrivo a S. Daniele 7.45.
Nei giorni di martedì, giovedì, sabato:
Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8.50.
Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.
Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.
Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di martedì, giovedì e sabato.
L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.
Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.
Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 1[illegible] sono sospese alla domenica.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 108

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Cotesto non sarebbe ancor nulla... I milioni sono abbastanza per essere divisi, ma cercano Genovieffa, da un momento all'altro possono trovarla, e se la trovano tutto è perduto...

— Bisogna che non la trovino! — disse con forza Giuliano. — Quello che non è più, è irreperibile... Sopprimiamo l'ostacolo...

— L'ho già pensato... Ho anche pensato al mezzo da adoperarsi per impedire che nascano dei sospetti...

— Ed è?...

— Un veleno propinato a piccole dosi... un veleno vegetale che non lascia traccia alcuna.

— Ottimo mezzo! Che il signor barone agisca con prontezza.

— C'è un impedimento.

— Quale?

— Per agire, bisognerebbe avere il veleno...

— E' difficile procurarselo, non è vero?

— Sì.

Giuliano Vandame si prese la fronte fra le mani e si assorbì in una profonda meditazione.

Tutt'a un tratto, dopo alcuni secondi, rialzò il capo, e domandò:

— La digitalina è un veleno vegetale, non è vero?

— Sì... — rispose Filippo. — Una di quei veleni di cui parlavo poc'anzi... Preso in leggerissime dosi, è un medicamento efficace per le malattie del cuore... a dosi più forti, uccide...

— E, dopo la morte, non se ne scoprè traccie sul cadavere, se si pratica l'autopsia?

— No.

— Allora è quello che ci abbisogna!... Che il signor barone non si dia pensiero d'altro... avrò la digitalina.

— Quando?

— Stasera.

— Come?

— Questo è affar mio! — rispose Giuliano. — Purchè io fornisca la dose al signor barone, egli non ha alcun bisogno di sapere in qual modo me la sono procurata.

— E' giusto... Senonchè non perdete un istante. Domattina mia madre partirà per Bry-sur-Marne in compagnia di Genovieffa... è necessario che ella porti con sè il veleno.

— Lo porterà.

— Conto su voi.

— Il signor barone sarà contento di me.

Dopo questo sinistro colloquio, Filippo lasciò il suo cameriere per tornare in via Madama.

La baronessa e Genovieffa erano tornate.

Il signor di Garennes fece cenno a sua madre che aveva da parlarle e la accompagnò nella sua camera.

— Resta sempre deciso che domani partirete da Parigi? — le domandò.

— Sì.

— Allora domattina vi porterò « quello che sapete »... sarò qui a buon'ora...

— Ho da farvi una raccomandazione importante... — disse la baronessa.

— Ed è?

— Di venire il meno possibile a Brisur-Marne in compagnia di Rolando...

— Perchè?

— E' per lo meno inutile che tuo cugino possa accogersi del cambiamento che certamente si produrrà nell'aspetto di Genovieffa...

— Eviterò di condurre Rolando per quanto starà in me, ma s'egli insistesse per venirvi a trovare, mi sarà impossibile impedirnelo.

— Aspetta almeno alcuni giorni... Genovieffa sarà in letto, non riceverà alcuno e noi parleremo della sua malattia, come di cosa di nessuna gravità... Chi potrebbe smentirci?

— Aspetterò, per venire a Bry, un vostro biglietto...

— A che punto sei della tua Memoria?

— Ho quasi finito. Non mi resta che vedere il dottor Gilberto... Sono curioso di conoscere quel misterioso protettore di Rolando, e voglio incaricarlo di un passo da farsi presso il giudice istruttore.

— Sta bene attento con quell'uomo... Il mio istinto mi avverte che è pericoloso.

— Non abbiate timori, la mia linea di condotta è già tracciata e non me ne allontanerò... Riuscite dal canto vostro come io spero di riuscire dal mio, e in breve domineremo gli avvenimenti.

Genovieffa entrando nella camera a prendere gli ordini della signora di Garennes, interruppe quel confidenziale colloquio.

***

Rolando, come abbiamo detto, era andato all'albergo del Louvre a far visita al dottor Gilberto.

Questi si trovava nel suo appartamento e ricevette tosto il giovine.

— Che abbiamo di nuovo, amico mio caro? — gli domandò.

— Nulla, signor dottore. Sono venuto unicamente per il piacere di vedervi.

— Vi ringrazio di questa buona idea. Vi occupate della vostra difesa?

— Sì. Mio cugino ed io la stabiliremo su solide basi. Filippo scrive una memoria che mi pare di una meravigliosa chiarezza e piena di prove indiscutibili.

— Quella memoria potrei averla sott'occhio?

— Filippo intende di comunicarvela, ma prima vorrebbe vedervi per aggiungere al suo lavoro quel che egli raccoglierà di prezioso in un colloquio con voi...

— Sono a sua disposizione. Fissiamo il giorno. Anch'io ho preso degli appunti, trovato degli indizi; scoperto delle traccie, e vorrei discorrere di tutto questo con voi due. Non avete detto a vostro cugino che adesso abitavo a Parigi?

— No, dottore.

— Avete fatto bene e vi raccomando su questo proposito la maggior segretezza. Domani tornerò a Mortfontaine dove vi aspetto per domani l'altro.

— A che ora?

— All'ora della colazione... voi e vostro cugino dormirete in casa mia, perchè il giorno dopo dovremo fare diverse ricerche che non saranno indifferenti ed occuperanno una intiera giornata... Partecipate il tutto a vostro cugino... Credete che egli ricuserà di assentarsi da Parigi per quarantott'ore?

— Sono certo dell'opposto... Filippo accetterà anzi con premura. Ha preso a cuore la mia difesa e non rifuggirebbe da nulla per aggiungere materiali utili a quelli che già possiede...

— Quand'è così, posso contare sulla sua accettazione?

— Sto garante di lui.

— Allora a rivederci domani l'altro.

— A rivederci domani l'altro.

— Disgraziatamente non avrò un domestico da mettere a disposizione di voi e di vostro cugino... Il vecchio Guglielmo non potrà bastare a tutto...

— Che importa?

— Importa molto... Il vostro servizio sarà mal fatto o meglio non sarà fatto, il che mi rincrescerà... Pregate il signor di Garennes a voler condurre il suo cameriere.

— State certo che lo condurrà.

— Partirete da Parigi col treno delle nove, non è vero?

— Precisamente.

— Dunque, giungerete a Mortfontaine per mettervi a tavola ed io avrò cura che la colazione sia pronta...

Tutto era convenuto e Rolando si accingeva ad andarsene.

Il dottore lo trattenne con queste parole:

— Vi siete occupato della figlia di vostro zio?

— Mia zia di Garennes e mio cugino Filippo hanno fatto dei passi per scoprire la traccia di quella fanciulla... — rispose il giovane. — Sono andati a Compiègne dov'ella è nata... Hanno interrogato e si sono trovati di fronte a risposte negative che troncavano le loro indagini. Un vero muro sorgeva loro dinanzi... Nessun indizio... Io non ho creduto bene di smarrirmi in vane ricerche, avendo da fare un più utile uso del mio tempo.

— Avete avuto ragione, ma io spero di essere più fortunato di quel che non sieno stati vostra zia e vostro cugino...